

**EN
DU
RO**

Rally

TUAREG 2013 - TUNISIA

Testo e foto di Alessio Corradini

PIANETA ROSSO

SPOSTATO DAL MAROCCO ALLA TUNISIA, IL TUA-
REG RALLY NON PERDE IL VIZIO DI ALTERNARE, AL-
LE DUNE, AUTENTICI INFERNI DI ROCCE E PIETRE



suoi quasi 380 km. Una tappa non difficile, molto scorrevole nella prima parte, che correva su una pista di terra ai bordi del Chott e con navigazione tutto sommato semplice. Ancora una volta a sudare sangue sono stati i profi. Già lungo uno oued di pianura cominciano a sentire l'odore delle pietre del passo di Silles. Questa volta le pietre erano più piccole del Thomas Garden, ma era in salita. Si trattava di risalire la gola di un canyon fino all'altopiano sovrastante. Stare lì sotto e guardar salire i piloti era uno spettacolo. Purtroppo l'organizzatore ha fatto la scelta infelice (a nostro avviso) di inserire questo tratto in speciale. Correre contro il cronometro in situazioni simili è meno divertente e, soprattutto, non è sano per la competizione. Al povero Oscar Polli (e non solo a lui) è toccato aspettare quasi un'ora, perché si era creato un tappo. I passaggi erano obbligati (o quasi) e quindi, se qualcuno poco capace faceva un errore o si piantava, era la fine. Oscar era tra le prime posizioni ma, non essendoci in questa gara un tempo di neutralizzazione ai check point, procedeva molto tranquillo nei trasferimenti e non si preoccupava di tutti i piloti che lo sorpassavano, molti dei quali, però, lo fregavano, piantandosi in mulattiera davanti a lui.

Eravamo tornati a Douz e l'aria era rilassata, stare in un hotel di lusso ha i suoi pregi. Per un pelo mancavamo Marc Coma che era nell'hotel adiacente per svolgere i test della nuova KTM 450 Rally: un vero missile, ci hanno riferito. Probabilmente infastidito dal caos di avere centinaia di piloti intorno (ben 170 moto al via e 60 auto), avrà preferito spostarsi altrove, per celare ancora un po' il segreto della moto 2014.

La sesta tappa era un anello che arrivava a sfiorare Matmata. In questo caso i profi facevano, semplicemente, un giro più lungo. Ma il difficile, il posto dove si sudava... era all'inizio. Dunette e oued sabbiosi per decine di chilometri, che sfiancavano gli amatori. Giada Beccari era in testa alla classifica femminile con un buon vantaggio, quando ha cotto il motore. Si fermava a farlo raffreddare controvento, ma non bastava. Alla fine dei giochi si è presa ben diciannove ore di penalità per non aver finito la tappa, slittando persino fuori dal podio. Per fortuna è rimasta in classifica, almeno. In questa gara la cosa più importante per gli organizzatori è che i piloti si divertano, così hanno chiuso un occhio con chi, a causa di un guasto, ha cambiato moto, come Giada e Giampietro, ad esempio.

OSCAR POLLI SE LA GIOCA

Ad una sola tappa dall'arrivo avevamo Oscar Polli nella parte alta della classifica, seguito una decina di posizioni indietro da Stefano Chiussi, che quest'anno aveva deciso di non attaccare... e questo ha portato i suoi frutti. Meglio andare piano ed essere costanti in gare così lunghe. Nella classe amatori invece l'alfiere è stato Luca Saporiti, era ormai saldamente in testa e vicinissimo alla vittoria finale.

La settima ed ultima tappa assomigliava molto alla prima, ancora una volta dune, dunette e piste sabbiose con una partenza in stile Le Mans memorabile. Il giro consisteva in circa cinquanta chilometri, con solo un piccolo taglio per gli amatori. La particolarità è stata una grande duna che, per rispetto di quella che c'era nelle pas-

Sotto, per fortuna gli spazi sono ampi e la visibilità non manca. Non è raro imbattersi in animali sul percorso. A lato, un cronometrista brandisce la spada del via e non è cattivo come sembra: è che la partenza è in uno dei siti del film "Guerre Stellari". In alto a dx, il passo Scuba sembra una semplice carraia di montagna, ma dietro l'angolo si nascondono le insidie e il percorso si fa un po' più tecnico. Al centro, la nostra sfortunata Giada Beccari, dopo una gara impeccabile e sempre all'attacco ha rotto il motore alla penultima tappa. In basso, Gianluca Biganzoli gioca sulla sabbia poco dopo la fine della gara.



sate edizioni in Marocco, non abbiamo definito "La Grande Duna". In effetti le moto ci salivano abbastanza agevolmente. Il tratto più difficile sarebbe dovuto essere un lago in mezzo alle dune, che il roadbook diceva di guardare, ma nessuno l'ha fatto. Il prossimo anno siamo sicuri che l'organizzazione piazierà una bandierina infida proprio là in mezzo!

MOTOCROSS SULLE DUNE

La tappa breve aveva un senso specifico: far arrivare tutti i piloti all'arrivo prima di pranzo, farli riposare e ripartire nel pomeriggio per una divertente manche di cross sulle dune. Appena un paio di chilometri, con giro di boa e ritorno da disputare con il coltello tra i denti, seppure senza valore per la classifica. All'arrivo c'è stata commozione per l'abbraccio tra Luca Saporiti e Raffaele Bacchi. Lo scorso anno quest'ultimo gli ha fatto da guida e, ora che la "maturità" è arrivata, l'ha lasciato correre verso il gradino più alto del podio. Primo degli amatori Luca Saporiti quindi, secondo il lituano Gintautas Igaris, adottato da Energia & Sorrisi e terzo Raffaele Bacchi. Dante Corbani, a causa di un checkpoint saltato alla prima tappa, non è riuscito a ripetere la prestazione dell'anno scorso, si sono invece distinti Michele Gallizia (già reduce da una delle prime Africa Race, ndr) e Michele Bertoni, rispettivamente primo e secondo della over 50. Nella profi Oscar Polli ha chiuso quarto assoluto, ma sarebbe dovuta andare diversamente. Dodicesimo Stefano Chiussi e poi il vuoto fino alla 64ª posizione di Giampietro Dal Ben. Quest'ultimo è un osso duro ma, a causa dei guasti meccanici, è arrivato molto indietro.

Il Tuareg Rallye si è confermato una gara amatoriale economicamente alla portata di tutti, ma molto impegnativa tecnicamente. Quest'anno la sfida era riuscire a portare in Tunisia la macchina organizzativa ben roduta dopo oltre un decennio di gare marocchine. Possiamo dire, con ragionevole certezza, che ci sono riusciti. Tutto pronto per il prossimo giro!

